

call^{for} abstract

3 agosto — 29 settembre 2023

Critica
pratica

Per una critica della
normalità: nuove visioni
e paradigmi progettuali

— 29 novembre 2023

Simposio presso l'Università di Genova,
Dipartimento Architettura e Design

3 agosto ____ 29 settembre 2023

Le discipline del progetto sembrano talvolta operare attraverso paradigmi, metodologie, strumenti e norme che presuppongono un'idea di "normalità", un sottinteso status quo nunc tanto più costrittivo quanto meno è consapevole. Cosa succede se si prova a mettere in crisi questi paradigmi attivando un approccio critico? La call ha l'obiettivo di raccogliere contributi di studiosi afferenti al mondo della ricerca che possano illustrare le potenzialità dell'approccio critico in relazione al progetto – dalla scala del design a quella urbana –, e agli effetti conseguenti nelle relazioni sociali e nelle trasformazioni urbane.

A partire da una riflessione sul progetto, sul suo insegnamento/apprendimento, da un lato, e da un'esplorazione delle norme, dei modelli e degli stereotipi che regolano le dinamiche sociali dall'altro, la call si propone di investigare come e in quali circostanze l'introduzione di un pensiero critico, inteso anche come autocritica, possa favorire l'evoluzione di un'idea di progetto che vada oltre la semplice prestazione di servizi parametrati sull'esistente.

È bene porre una riflessione su ogni step della progettazione e del suo intorno: l'impatto all'interno della formazione, l'approccio di ricerca, tutte le fasi del processo progettuale così come l'output finale e la sua rappresentazione, attuando un atteggiamento critico e una presa di coscienza della responsabilità del progettista. Una revisione critica quindi, più in generale, di quella che si può definire la rappresentazione della disciplina progettuale, intendendo tale termine nella sua accezione filosofica, ossia quell'insieme di regole, contenuti, percezioni, metodi, giudizi e concetti, che danno forma a come la disciplina si presenta alla coscienza, viene concepita e quindi praticata.

Ramia Mazé (2009) classifica tre approcci critici differenti riscontrabili nella letteratura e nella pratica del progetto:

_____ la prima riguarda l'autocritica del singolo progettista, che prende coscienza e riflette sul suo stesso agire;

_____ la seconda riguarda un'autocritica della disciplina su se stessa, che tenta di metterne in discussione dogmi, metodi, regole fondanti e credenze assolute;

_____ la terza riguarda l'applicazione di strategie, approcci, metodi e strumenti del progetto per criticare e/o tentare di risolvere situazioni politiche, sociali o ambientali anche esterne alla disciplina stessa.

3 agosto ____ 29 settembre 2023

I partecipanti sono invitati a proporre un **abstract** e, in caso di accettazione, un **full paper**, che illustri **ricerche, casi studio e sperimentazioni dove l'approccio critico assume un ruolo determinante rispetto a uno dei tre contesti descritti di seguito**. Sono accettati sia contributi teorici sia casi studio di ricerche in azione o terminate.

Critica e progettazione

Prendendo spunto dal concetto di Pluriversal Design coniato da Arturo Escobar (2018), oggi la disciplina del progetto non può e non deve essere più concepita come assoluta, apolitica, oggettiva e universale, ma deve essere considerata, appunto, nella sua pluriversalità, ossia tenendo conto della presenza di differenti centri, contesti, culture, storie, posizioni di potere, percezioni, relazioni. Una visione della progettazione che tenga conto del suo ruolo politico, rifacendosi al termine recentemente coniato da Mahmoud Keshavarz (2019) "design politics", o, guardando al passato, anche al pensiero di Maldonado (1970), il quale riteneva che il progetto deve tenere conto delle implicazioni etico-pratiche-politiche, attivando un approccio (sia progettuale, che didattico) sempre critico e propositivo, mai nichilista.

La call è aperta a contributi che affrontino (anche in modo trasversale) i seguenti temi e rispondano ad alcune domande chiave:

_____ Come riconsiderare il progetto da una prospettiva critica e politica?

_____ Come riconsiderare l'educazione al progetto da una prospettiva critica e politica?

_____ Critical Design o autocritica del design e/o del progettare?

_____ Qual è la capacità di agire del design e fino a che punto la disciplina del progetto può intervenire per risolvere problemi?

Quali complessità si incontrano? Quali limiti?

_____ In che modo il design, nel suo insegnamento e nella sua pratica, dovrebbe o potrebbe aprire uno sguardo transdisciplinare?

_____ Quali strumenti, approcci, metodi il design dovrebbe integrare per svolgere e/o attivare una critica della progettazione?

3 agosto — 29 settembre 2023

Critica e pratiche di comunità

Secondo Sennett (2014) la società moderna costringe a legami a tempo determinato che innescano ansia sociale e paura dell'altro, in un processo teso a neutralizzare e assopire le differenze piuttosto che a valorizzarle.

Poiché "il pensiero umano è sia sociale che pubblico" (Geertz 1987, p. 86, citato da Remotti 2021, p.13), se viene meno il concetto di "insieme" inteso anche in termini di legami e di cooperazione, non è possibile innescare un cambiamento sistemico, in nessun contesto. All'interno di un sistema è necessario considerare molteplici elementi che messi in relazione assumono le sembianze di un meccanismo. Dal momento che chi si occupa di progettazione non può esimersi dal progettare considerando gli esseri viventi in quanto creature cooperanti, è necessario interrogarsi sui recinti costituiti dai vincoli della cosiddetta normalità (Remotti 2021); questi limiti potrebbero essere rassicuranti o rappresentare terreni in cui costruire un'idea di cambiamento.

La critica, in questo senso, si concentra sulle modalità di costruzione dell'identità di una comunità, sull'importanza di valorizzare le differenze, di costruire relazioni umane solide come valore implicito del design e sulle strategie progettuali che possono essere messe in atto al fine di innescare processi di coesione sociale.

La call è aperta a contributi che affrontano (anche in modo trasversale) i seguenti temi e rispondano ad alcune domande chiave:

— Come il processo progettuale può modificare i propri riferimenti normanti o normativi per rinsaldare i legami tra i membri di una comunità, valorizzando le specificità e favorendo il raggiungimento di un obiettivo comune?

— Progettazione individuale vs progettazione plurale.

— Qual è la responsabilità del design rispetto alla valorizzazione delle differenze?

— Che ruolo può avere verso le norme che tendono a neutralizzarle?

— Quali sono i meccanismi di costruzione identitaria e come può il design influire su di essi, anche in termini di innovazione sociale? Può favorire la creazione di comunità inclusive nonostante limiti e diversità?

— Può il progetto essere uno strumento di "ridefinizione dei ruoli"?

In che termini può agire nell'ambito di tematiche di genere o per superare problemi di discriminazione identitaria?

3 agosto ____ 29 settembre 2023

Critica e trasformazioni urbane

L'antropizzazione del territorio e l'espansione quasi incontrollata del tessuto edilizio hanno definito nuove forme della città e dei suoi spazi. Oggi nuove sfide si vanno a delineare, imponendo non solamente l'adeguamento di vasti insiemi di manufatti oramai obsoleti, ma in modo più decisivo il ripensamento e la ridefinizione di modelli urbani e abitativi più rispettosi dell'ambiente, che possano essere – nel senso più ampio del termine – “sostenibili”.

In questa direzione è necessario interrogarsi anche sull'impatto progettuale, sui rapporti umani, sulle nuove relazioni e riti che si possono e si devono sviluppare per innescare nuovi modelli abitativi con ripercussioni sulla vita quotidiana, a livello individuale, collettivo, urbano. Azioni quali la demolizione, l'utilizzo di differenti tipologie abitative e la densificazione al fine di ridurre lo sfruttamento del territorio, possono definire inedite e virtuose modalità di insediamento.

Allo stesso tempo, la possibilità di conservazione e di modifica dell'esistente – alla scala architettonica e urbana – richiede posizionamenti critici su temi dell'abitare, del riuso e dell'adattamento dello spazio pubblico in un momento storico in cui sono richieste importanti decisioni per il tessuto ambientale ed umano (Manzini, 2021).

La call è aperta a contributi che affrontino (anche in modo trasversale) i seguenti temi e rispondano ad alcune domande chiave:

— Come si pone il ruolo della critica rispetto alle trasformazioni urbane, sia in termini di analisi del contesto che di produzione di nuove soluzioni?

— Quali nuove configurazioni tipologiche e morfologiche è possibile proporre e in rapporto a quali densità abitative? Quali criticità si troverebbero ad affrontare nel loro insediamento sul territorio?

— Che rapporti intercorrono tra forma architettonica, città e sostenibilità?

— È possibile ripensare e riprogettare la “città consolidata”? Quali sono i vantaggi in una prospettiva di totale conservazione dell'esistente e quali, invece, quelli di una rigenerazione più invasiva del costruito?

— Quanto è importante il concetto di prossimità nello sviluppo dell'ambiente antropico? Quali azioni possono favorire la generazione di comunità urbane?

3 agosto ____ 29 settembre 2023

Bibliografia di riferimento

- Ahmed, S. (2019). *What's the use? On the uses of use*. Duke University Press.
- Aime, M. (2019). *Comunità*. Il mulino.
- Bodei, R. (2019). *La vita delle cose* (5 edizione). GLF editori Laterza.
- Escobar, A. (2018). *Designs for the pluriverse: Radical interdependence, autonomy, and the making of worlds*. Duke University Press.
- Geertz, C. (1987). *Interpretazione di culture*- Il Mulino, Bologna (1973: *The Interpretation of Cultures*, Basic Books, New York).
- Han, B.C. (2021). *La scomparsa dei riti. Una topologia del presente*. Nottetempo
- Illich, I. (2013). *La convivialità: [Una proposta libertaria per una politica dei limiti allo sviluppo]*. Red.
- Keshavarz, M. (2019). *The design politics of the passport: Materiality, immobility, and dissent*. Bloomsbury Visual Arts.
- Mareis, C., & Paim, N. (A c. Di). (2021). *Design struggles. Intersecting histories, pedagogies, and perspectives*. Valiz.
- Maldonado, T. (1971). *La Speranza Progettuale*. Einaudi.
- Manzini, E. (2021) *Abitare la prossimità*. EGEEA
- Mazé, R. (2009). *Critical of What? In Iaspis Forum on Design and Critical Practice – The reader*. Sternberg Press / Iaspis.
- Remotti, F. (2021). *Contro l'identità* (9. edizione). GLF editori Laterza.
- Sanders, E. B.-N., & Stappers, P. J. (2012). *Convivial design toolbox: Generative research for the front end of design*. BIS.
- Sennett, R. (2014) *Insieme: rituali, piaceri e politiche della collaborazione* (Universale economica. Saggi) (Italian Edition) Feltrinelli Editore.
- Staszowski, E., & Tassinari, V. (A c. Di). (2021). *Designing in dark times: An Arendtian lexicon*. Bloomsbury Visual Arts.
- Trocchianesi, R., & Pils, G. (A c. Di). (2017). *Design e rito: La cultura del progetto per il patrimonio rituale contemporaneo*. Mimesis.
- Turner, V. W. (2013). *Dal rito al teatro*. Il Mulino.
- Van Gennep, A., & Remotti, F. (2012). *I riti di passaggio*. Bollati Boringhieri.

3 agosto ____ 29 settembre 2023

Scadenze

- 29 settembre 2023: invio abstract
- 20 ottobre 2023: accettazione contributi
- 29 novembre 2023: Simposio presso l'Università di Genova,
Dipartimento Architettura e Design
- 12 gennaio 2023: consegna full paper
- 29 febbraio 2023: comunicazione esiti del processo di peer review

Curatori: **Federica Delprino, Sara Iebole, Valeria Piras, Duccio Prassoli,
Giovanna Tagliasco, Omar Tonella.**

Responsabili scientifici: **Enrica Bistagnino, Giovanni Galli, Silvia Pericu.**

Gli abstract dovranno essere inviati **entro e non oltre la mezzanotte del 29 settembre 2023 alla seguente mail: praticacritica@gmail.com**

Si invita a proporre un abstract dalle 4000 alle 5000 battute, spazi compresi, corredato da una bibliografia di massimo 5 testi (non conteggiata nei caratteri) e da 3 a 5 keywords. Per ogni testo presentato deve essere indicata la macrotematica scelta tra le tre qui sopra proposte (progetto, relazioni, trasformazione urbana).

Nella data del **20 ottobre** verranno comunicati i contributi selezionati per la partecipazione al Simposio, con tutte le informazioni logistiche a riguardo.

Il Simposio si terrà il **29 novembre** presso il Dipartimento di Architettura e Design presso l'Università degli Studi di Genova.

I full paper saranno soggetti a **peer review** per la pubblicazione.

